Rassegna stampa

La storia di un guerriero longobardo del VI secolo: l'avambraccio amputato e una lama come protesi

Giovedì 12 aprile 2018

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Sapienza - carta stampata**			
6	la Repubblica	28/03/2018	*INSERTO - CAPITAN UNCINO? ERA UN LONGOBARDO (E.Dusi,)*	3
Rubrica	**Sapienza - radio/tv**			
07:08	Rai RadioUno	15/04/2018	*GR1 H. 07:00 (Ora: 07:08:57 Min: 1:22)*	4
Rubrica	**Sapienza - web**			
	Ansa.it	14/04/2018	*UNA LAMA COME AVAMBRACCIO, CAPITAN UNCINO LONGOBARDO*	5
Rubrica	**Sapienza - altri siti web**			
	Tg24.sky.it	14/04/2018	*UNA LAMA AL POSTO DELLA MANO, SCOPERTO IL "CAPITAN UNCINO" LONGOBARDO*	7
	Wired.it	13/04/2018	*GLI AMPUTANO UNA MANO, LA SOSTITUISCE CON UN COLTELLO: IL CASO DELLO SCHELETRO LONGOBARDO*	9

Tiratura: 279.715 Diffusione: 179.200

la Repubblica

Quotidiano

Data 28-03-2018
Pagina 6
Foglio 1

La storia

Capitan Uncino? Era un longobardo

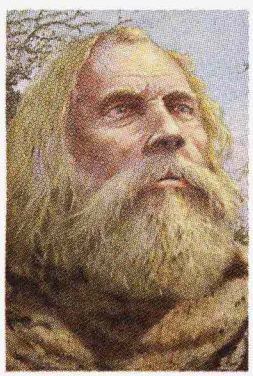
L'avambraccio amputato e una lama come protesi Svelato il mistero di uno scheletro del VI secolo

di **ELENA DUSI**, *infografica di* **GIULIANO GRANATI**

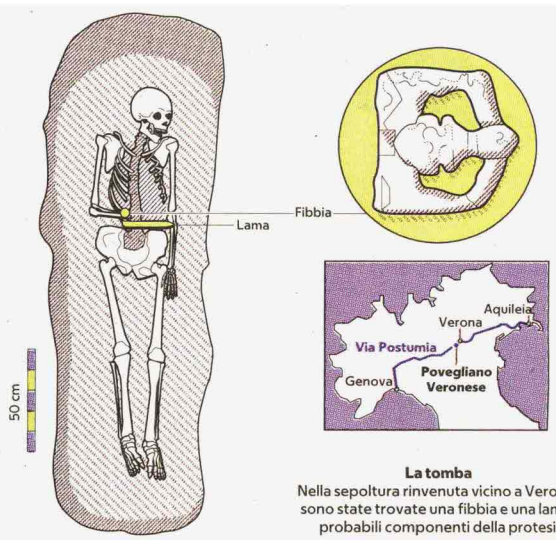
Siamo già nei secoli bui. Tempi di migrazioni di guerrieri, di vite appese a un filo. Ma c'è un individuo che non può lamentarsi della propria sorte. Pur essendo arrivato in Italia dall'Ungheria, e con fini poco pacifici, il longobardo del VI secolo ritrovato in una necropoli del Veneto godette di privilegi da welfare moderno. I paleoantropologi dell'Università La Sapienza di Roma, guidati da Giorgio Manzi, lo hanno guardato con attenzione. E hanno notato qualcosa di strano. «Il coltello era orizzontale, appoggiato al bacino», spiega Ileana Micarelli, dottoranda in archeologia alla Sapienza. Di norma invece viene sepolto al fianco del cadavere. «Il braccio destro era piegato a 90 gradi, con radio e ulna tagliati di netto». Al posto della mano c'erano una fibbia metallica e tracce di materiale organico: pelle o legno. L'uomo, sostiene lo studio pubblicato sul *Journal of Anthropological Sciences*, apparteneva alla prima generazione di un gruppo di longobardi calati in Italia dall'Europa dell'est. Una caduta da cavallo o una ferita in battaglia diventate infette, oppure l'applicazione di una pena criminale hanno causato l'amputazione dell'avambraccio. «All'uomo probabilmente è stata applicata una protesi munita di lama. Assomigliava un po' a Capitan Uncino», sorride Micarelli.

Il fatto che radio e ulna si siano perfettamente saldati, formando un callo al contatto con la protesi, e che non ci sia traccia di infezione, dimostra che l'uomo è stato curato con premura. «I Longobardi avevano una grande sapienza nell'uso delle piante come antibiotici e antiemorragici. La sollecitudine con cui l'uomo è stato accudito farebbe escludere l'ipotesi della punizione legale», spiega l'archeologa romana. Proprio nel museo di antropologia della Sapienza diretto da Manzi è conservato lo scheletro del longobardo misterioso. Fu ritrovato durante gli scavi del '92-'93 a Povegliano Veronese (15 km. a sudovest di Verona), in una necropoli di 164 tombe del VI secolo. Caterina Giostra, docente di archeologia medievale all'università Cattolica, coordina le ricerche in quel sito. «Il Longobardo era sepolto senza armi, apparteneva forse a una classe sociale modesta. Nonostante questo era stato curato con premura. Questo popolo, che viaggiava portandosi dietro le famiglie allargate, dava grande importanza ai legami familiari e di clan». Per legare la protesi ogni mattina – e per compiere molti altri gesti della quotidianità, probabilmente – il longobardo usava i denti. L'incisivo destro è estremamente usurato e conserva residui di cuoio. Le ossa della scapola hanno un orientamento innaturale, probabilmente assunto dopo l'incidente quando, anziché afferrare gli oggetti, il Longobardo doveva infilzarli oppure spingerli. «L'amputazione è avvenuta senza anestesia. Con un colpo unico, inclinato di 31 gradi verso il centro del corpo», spiega Micarelli. I medici, poi, si sono fatti perdonare. «Era un individuo svantaggiato. Ma è sorprendente quanta solidarietà abbia ricevuto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il volto ricostruito
Il volto del longobardo ricostruito dal paleoartista Emiliano Troco, che si è basato sulla ricostruzione 3D del cranio



La tomba
Nella sepoltura rinvenuta vicino a Verona, sono state trovate una fibbia e una lama, probabili componenti della protesi

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GR1 H. 07:00 (Ora: 07:08:57 Min: 1:22)

Trovati i resti di un longobardo sopravvissuto a un'amputazione: le università La Sapienza e Cattolica fanno il punto sugli studi effettuati.

Codice abbonamento: 059844

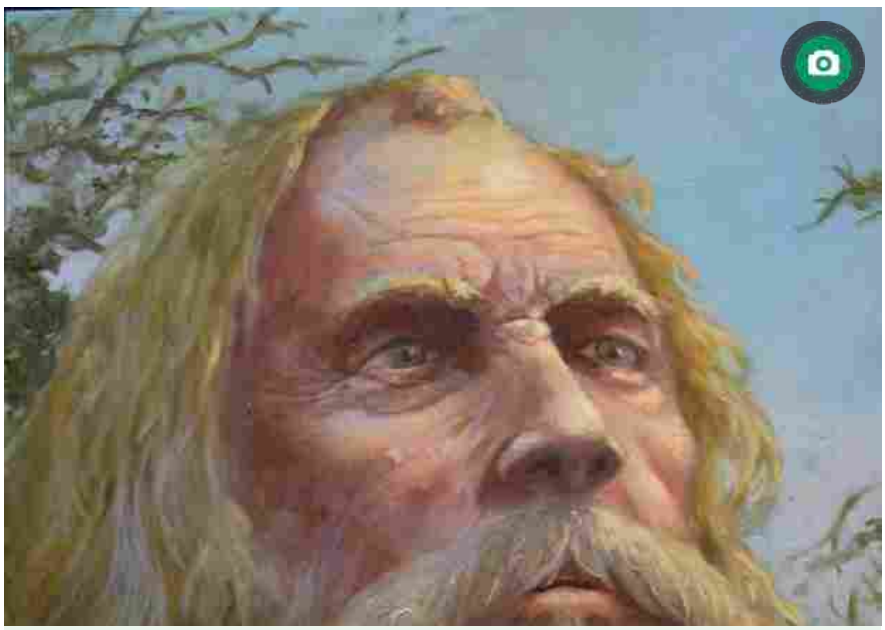
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Ok Informativa estesa

Una lama come avambraccio, Capitan Uncino longobardo

Scoperto in Veneto, guarì da amputazione con cure 'moderne'

Redazione ANSA 15 aprile 2018 10:08 Scrivi alla redazione Stampa



Ricostruzione del viso del 'capitan Uncino' longobardo (fonte: Emiliano Troco) © ANSA/Ansa CLICCA PER INGRANDIRE

Trovati i resti del 'Capitan Uncino' dei longobardi: sepolto 1.300 anni fa nella necropoli di Povegliano Veronese, era un guerriero tra i 40 e i 50 anni, costretto a vivere per lungo tempo con una lama come protesi al posto dell'avambraccio destro, amputato di netto forse dopo una caduta o una ferita da combattimento. Conservato nel Museo di Antropologia 'G. Sergi' della Sapienza di Roma, il suo scheletro racconta una sorprendente guarigione, perfettamente riuscita in epoca pre-antibiotica grazie a cure quasi 'moderne'. A indicarlo è lo studio pubblicato su Journal of Anthropological Sciences dai ricercatori della Sapienza e dell'Università Cattolica di Milano, che hanno perfino ricostruito il volto del guerriero.

Lo scheletro è stato trovato con il coltello disposto orizzontalmente sul bacino, che invece "di norma viene sepolto a fianco del cadavere", spiega l'archeologa Ileana Micarelli, prima autrice dello studio. "Il braccio destro era piegato a 90 gradi, con radio e ulna tagliati di

DALLA HOME SCIENZA&TECNICA

I primi raccolti di cereali nello spazio
Spazio e Astronomia

Una lama come avambraccio, Capitan Uncino longobardo
Biotech

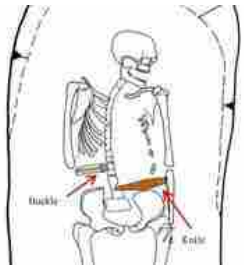
Marcia per la Scienza 2018, un po' 'sottovoce'
Ricerca e Istituzioni

Onde gravitazionali, onorificenze a tre italiani
Ricerca e Istituzioni

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

netto", segno che "l'amputazione è avvenuta con un colpo unico e senza anestesia". Al posto della mano, "c'erano una fibbia metallica e tracce di materiale organico, pelle o legno", probabili residui di un sistema per il fissaggio della protesi.



Il suo utilizzo è evidenziato da vari indizi: le ossa della scapola, ad esempio, hanno un orientamento innaturale, probabilmente dovuto al fatto che l'uomo non poteva afferrare gli oggetti, ma era costretto a infilzarli o spingerli. L'incisivo destro, inoltre, è molto usurato e conserva residui di cuoio, lasciando presupporre che il guerriero usasse i denti per legare la protesi. Il fatto che ulna e radio si siano perfettamente saldati senza traccia di infezione, dimostra che l'uomo è stato curato con premura, probabilmente con balsami antisettici e antiemorragici a base di erbe. "Sopravvivere alla perdita di un avambraccio in un'epoca in cui gli antibiotici non sono disponibili - sottolinea Micarelli - mostra un forte senso di attenzione e cure costanti da parte della comunità: privilegi che si avvicinano all'idea di welfare moderno".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Scrivi alla redazione Stampa

Sul web la paura del pianeta Nibiru, ma non esiste
Spazio e Astronomia

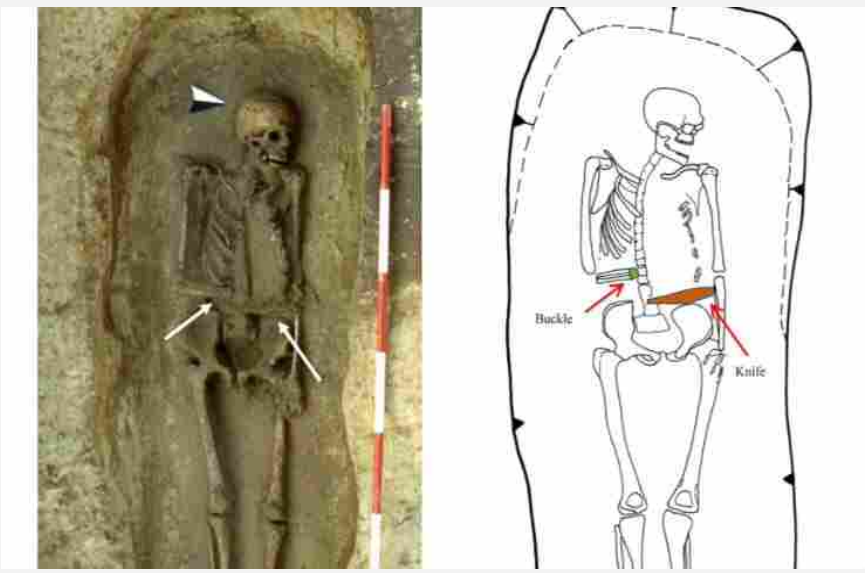
P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

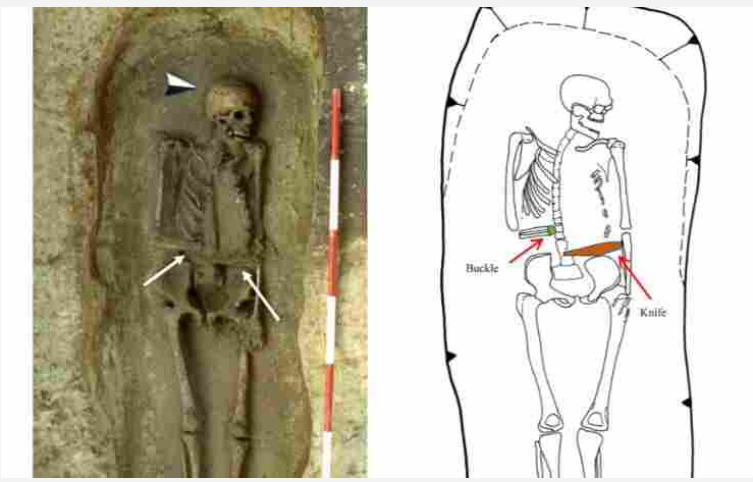
Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCIENZE 14 aprile 2018

Una lama al posto della mano, scoperto il "Capitan Uncino" longobardo





Lo scheletro del guerriero longobardo (foto: Ileana Micarelli, Journal of Anthropological Sciences)

Sepolto circa 1300 anni fa nella necropoli di Povegliano Veronese, si suppone fosse un guerriero di età compresa tra i 40 e 50 anni. Ha vissuto con un coltello come protesi dell'avambraccio destro a causa di un'amputazione dopo una caduta o una ferita in battaglia

Sono stati scoperti i resti del "Capitan Uncino" longobardo: un guerriero di età compresa tra i 40 e 50 anni, con una lama come protesi al posto dell'avambraccio destro, amputato di netto probabilmente a seguito di una caduta o una ferita in combattimento. E' stato ritrovato nella necropoli di Povegliano Veronese in Veneto,

ULTIMI VIDEO

GUARDA ANCHE

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

datata VI-VIII secolo d.C, dai ricercatori della Sapienza di Roma e dell'Università Cattolica di Milano, che ne hanno ricostruito anche il volto.

Cure moderne

Gli archeologi hanno rinvenuto lo scheletro del guerriero con una lama disposta orizzontalmente sul bacino. Di norma, però, le armi vengono sepolte a fianco del cadavere. "Il braccio destro - ha spiegato l'archeologa Ileana Micarelli, prima autrice dello studio - era piegato a 90 gradi, con radio e ulna tagliati di netto", segno che "l'amputazione è avvenuta con un colpo unico e senza anestesia". Al posto della mano del guerriero c'era una fibbia metallica e tracce di materiale organico, pelle o legno, che probabilmente sono dei residui di un sistema per il fissaggio della protesi. Lo scheletro, attualmente conservato nel Museo di Antropologia 'G. Sergi' della Sapienza di Roma, racconta, secondo gli esperti, di una sorprendente guarigione, perfettamente riuscita, nonostante fosse un'epoca pre-antibiotico, grazie a cure quasi "moderne".
"Sopravvivere alla perdita di un avambraccio in un'epoca in cui gli antibiotici non sono disponibili - ha sottolineato ancora la Micarelli - mostra un forte senso di attenzione e cure costanti da parte della comunità: privilegi che si avvicinano all'idea di welfare moderno".

Trovati su due mummie egizie i tatuaggi più antichi al mondo

Gli

Son iano l'utilizzo della protesi. Le oss to innaturale. Ciò è dovuto, pro fferrare gli oggetti, ma sarebbe stat ro risulta molto usurato e con aver usato i denti per legare la protesi. Il fatto che ulna e radio si siano perfettamente saldati senza traccia di infezione, denota infine che l'uomo è stato curato con premura, probabilmente con balsami antisettici e antiemorragici a base di erbe.

Identificati i resti della leggendaria pilota Amelia Earhart

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli amputano una mano, la sostituisce con un coltello: il caso dello scheletro longobardo

Gli archeologi dell'Università Sapienza di Roma hanno ritrovato in una necropoli del nord Italia lo scheletro di un uomo longobardo (VI-VIII secolo d.C.) senza una mano. Al suo posto la lama di un coltello come protesi

di **Mara Magistroni**
13 APR, 2018

(Micarelli et al./Journal of Anthropological Sciences)

Capitan Uncino ante-litteram? Lo **scheletro** di un uomo con l'avanbraccio destro **amputato** è stato ritrovato da una squadra di archeologi dell'**Università Sapienza** di Roma nella **necropoli longobarda** di Povegliano Veronese, datata VI-VIII secolo d.C. Fin qui niente di eccezionale, si potrebbe pensare: probabilmente si trattava di un guerriero ferito in battaglia e deceduto per le lesioni. E invece no. Non solo l'uomo **non è morto in conseguenza di quella menomazione**, ma pare ci

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

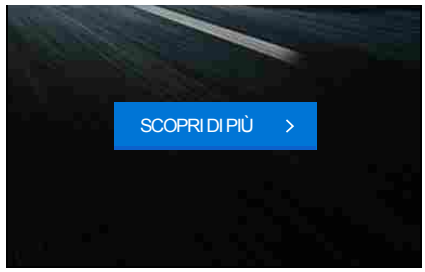
abbia convissuto per molto tempo e che si sia adattato alla situazione **sostituendo** la parte mancante con una **protesi** molto particolare: una **lama**.

Tra le centinaia di scheletri umani e non ritrovati nel ricco sito archeologico del Nord Italia, quello dell'**uomo senza una mano** per ora sembra davvero il più interessante. Una sorta di rompicapo e per venirne a capo bisognava analizzarne ogni pezzo.

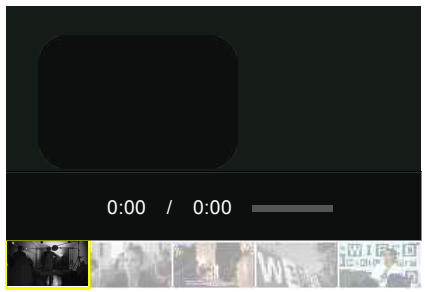
I ricercatori hanno stimato che al momento della morte l'uomo aveva **tra i 40 e i 50 anni**, un'età avanzata per la sua epoca, e l'amputazione era avvenuta **diverso tempo prima del decesso**, probabilmente per un singolo trauma da taglio.

Come e perché è impossibile dirlo. *"Forse l'arto è stato amputato per ragioni mediche, forse per una frattura incurabile con i mezzi di allora"*, ipotizzano gli autori nell'**articolo** che descrive la scoperta. *"Tuttavia, data la peculiare cultura guerriera del popolo longobardo è anche possibile che l'arto sia andato perso in combattimento"*.

Le estremità ossee amputate non solo mostravano segni di completa **guarigione** della ferita, ma avevano **modificazioni** compatibili con l'utilizzo di una **protesi**: ci sono segni di pressioni meccaniche che hanno indotto il **rimodellamento** delle ossa per formare un callo e una specie di sperone sull'ulna.



VIDEO



LEGGI ANCHE

MEDIA – 4 APR

Chi era Nasim Najafi Aghdam, la donna che ha sparato nella sede di YouTube

MEDIA – 4 APR

Cosa sappiamo della sparatoria nella sede di YouTube

ARTIFICIAL INTELLIGENCE

Codice abbonamento: 059844

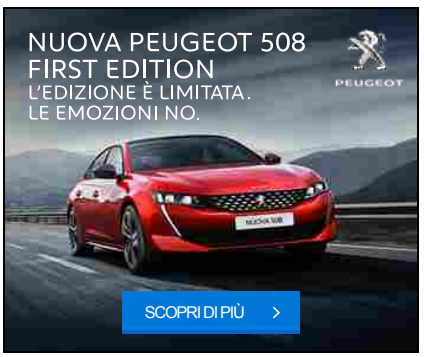
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

8 GEN
La realtà aumentata potrebbe farci vivere così
Il corto Hyper-Reality di Keiichi Matsuda mostra che aspetto potrebbe avere il nostro futuro prossimo
IN COLLABORAZIONE CON

Lo scheletro portava altre tracce a supporto di questa ipotesi: i **denti** del lato destro della bocca sono estremamente **usurati**, così tanto da lasciare scoperta la polpa dentaria (condizione pericolosa visto che può portare a infezioni batteriche, che potrebbero anche essere state la vera causa della morte). Una lesione, sostengono i ricercatori, compatibile con l'uso molto frequente dei denti per **stringere le cinghie** che tenevano in posizione la protesi. Anche le **ossa della spalla** sarebbero una prova: è presente un **rimodellamento** compatibile con la **posizione innaturale** che l'uomo avrebbe dovuto assumere per sistemarsi la protesi con i denti.

(Micarelli et al./Journal of Anthropological Sciences)

Ma non è tutto. Non sono solo le ossa a parlare. Confrontando la **posizione** di questo scheletro con gli altri ritrovati nella necropoli si nota subito qualcosa di diverso. Gli altri corpi sono sistemati con le braccia distese lungo il corpo e le armi adagiate al loro fianco. L'uomo senza una mano invece no: ha il **braccio amputato piegato** al gomito e la parte rimasta dell'avanbraccio **appoggiata al tronco**, in corrispondenza del punto in cui si sarebbe dovuta trovare la **mano** c'era una **lama**.



Non è abbastanza? C'è dell'altro: nel punto in cui era stata praticata l'amputazione gli archeologi hanno ritrovato una **fibbia a forma di D** e **materiale organico decomposto**, forse pelle. Pezzi di quello che doveva essere un **cappuccio di cuoio** a coprire il moncherino, con una fibbia per l'ancoraggio da una parte e, forse, il coltello dall'altra.

Sopravvissuto a lungo dopo l'amputazione, fatto straordinario in era **pre-antibiotica**, questo longobardo *"non solo si è adattato molto bene alle sue condizioni"*, scrivono gli autori, *"ma lo ha fatto con l'uso di un dispositivo compatibile con la sua cultura, e con il sostegno della sua comunità"*.

Codice abbonamento: 059844
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alla faccia della tua mano d'oro, **Jaime Lannister**.

Vuoi ricevere aggiornamenti su questo argomento? SEGUI +

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

GQ

Dieta e glicemia, la pasta non fa ingrassare e ha un basso indice glicemico

VANITYFAIR

Dimagrire velocemente con la Dieta Turbo

VANITYFAIR

La dieta disintossicante da fare dopo Pasqua

VANITYFAIR

Mindful Eating: cos'è e a cosa serve l'alimentazione consapevole

GQ

Ice di Vuarnet, la nuova collezione di occhiali da sole

GQ

Ci siamo immersi nella piscina più profonda del mondo

LASCIA IL PRIMO COMMENTO

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

LAB - 2 H

PUGLIA SVILUPPO

18 MAR

In Puglia volano alto le ambizioni nel settore aerospazio

L'ecosistema favorisce la collaborazione tra aziende e accademia locale, ma anche gli incentivi spingono nella direzione della ricerca e dello...

pugliasviluppo

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.